

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA

ASSEMBLEA PLENARIA 2021

Novembre 2021

VERSO UN UMANESIMO NECESSARIO

Quaeque sunt vetera praecepta sapientium, qui iubent tempori parere et sequi deum et se noscere et nihil nimis, haec sine physicis quam vim habeant – et habent maximam – videre nemo potest.

“Vi sono antichi precetti dei sapienti che dicono: obbedire al tempo, seguire la divinità, conoscere sé stessi, nulla di troppo: nessuno può rendersi conto del loro valore – ed è pur grandissimo – senza conoscere la scienza della natura”.

Cicerone, *De finibus bonorum*, III.

Svolgimento e modalità di partecipazione

I temi di riflessione della Plenaria furono fissati prima dello scoppio della pandemia da Covid-19. Senza cedere completamente alle urgenze del momento, è stato deciso di mantenerne le tematiche previste, convinti che le drammatiche conseguenze della pandemia abbiano confermato la necessità di riflettere su ciò che vi è di permanente nella condizione umana.

Tuttavia, la complessità e la fluidità dell’evolversi della pandemia a seconda dei paesi e delle regioni, come l’impossibilità di prevedere le normative nazionali e internazionali anti-Covid che saranno in vigore in autunno, suggeriscono un aggiornamento del programma e dello svolgimento della Assemblea Plenaria prevista per novembre 2021:

- **Quest’ultima si svolgerà unicamente in modalità telematica (non in presenza) e sarà formata da tre parti.**
- **Le prime due parti inizieranno con la messa in rete di materiale che ogni partecipante potrà visionare. Dopodiché, i partecipanti si riuniranno in gruppi di lavoro (workshop) on-line, declinati secondo le preferenze linguistiche.**
- **La terza parte sarà una sessione plenaria on-line alla quale tutti saranno invitati.**

Il programma è presentato alla fine del presente documento (altri dettagli, quali i link per le sessioni, saranno disponibili successivamente).

Introduzione

La Plenaria del 2017, *Futuro dell'umanità. Nuove sfide all'antropologia*, aveva evidenziato alcune delle problematiche più importanti del nostro tempo. Lo sviluppo della scienza e della tecnologia in alcuni campi, in particolare nell'ambito delle neuroscienze, dell'intelligenza artificiale, della genetica migliorativa, infatti, mostrano che l'umanità ha davanti a sé una strada radicalmente nuova.

Per alcuni, ci troveremmo davanti a una singolarità che potrebbe portare a un nuovo stadio dell'evoluzione della specie umana. Proprio il concetto di natura, che era alla base delle nostre riflessioni nella precedente Assemblea Plenaria, ci offre ora un punto di partenza, consentendoci di trovare nell'antropologia biblica e nell'umanesimo classico alcune piste per orientare la nostra ricerca sulla condizione umana.

La Plenaria vuole ispirarsi a un'antropologia relazionale che ha trovato nell'umanesimo di matrice biblica un'espressione alta. Per secoli i valori del pensiero classico e quelli della rivelazione biblica hanno dialogato fra loro e, nell'ambito della Cristianità occidentale, si sono sempre più influenzati e ravvicinati raggiungendo un'armonia raffinata. Con l'arrivo di Descartes e con l'affermarsi del metodo scientifico moderno questa visione dell'essere umano è entrata in crisi, sfidata da altre correnti di pensiero, che hanno lasciato una profonda impronta.

Tuttavia, le nuove possibilità offerte dalla scienza di trasformare radicalmente l'umano hanno riaperto il dibattito e molti oggi chiedono dei punti di riferimento antropologici. Questi ultimi possono trovare nell'umanesimo biblico, opportunamente riscoperto e sapientemente adattato alle sfide di oggi, forse il miglior strumento per far fronte alle inquietanti domande sul futuro dell'umanità: «Se l'essere umano non riscopre il suo vero posto, non comprende in maniera adeguata sé stesso e finisce per contraddire la propria realtà» (*Laudato Si'*, 115).

Lo scopo della Plenaria 2021 sarà, quindi, esplorare la grandezza dell'Umanesimo e mostrare come esso possa fornire risposte inedite e creative: un *Humanism Revisited* o meglio un *Umanesimo Necessario* contraddistinto da alcune caratteristiche fondamentali: la più importante delle quali è l'esaltazione della socialità umana che sarà esaminata sotto tre aspetti enumerati da Cicerone nella sua evocazione della sapienza degli antichi: il tempo (*parere temporis*), l'identità (*se noscere*) e la trascendenza (*Deum sequi*).

Questi aspetti saranno il filo conduttore della ricerca della Plenaria e coloreranno tutte le sue parti.

Prima parte. Le radici classiche dell'umanesimo

Il **Prof. Ivano Dionigi** e il **Card. Gianfranco Ravasi** metteranno a confronto i modelli antropologici della cultura grecolatina e della Bibbia, che nel loro intreccio di dialogo e opposizione hanno dato vita all'Umanesimo classico, base della cultura occidentale.

L'obiettivo di questa prima sessione dei lavori è di rispondere ad alcune domande fondamentali: come fu possibile arrivare all'Umanesimo? L'Umanesimo ha una sua propria identità al di là delle sue matrici culturali originarie? L'Umanesimo può essere considerato un modello universale? Si può parlare di un nuovo Umanesimo? Quali sono le caratteristiche dell'Umanesimo che lo rendono attuale oggi? E, soprattutto, può l'Umanesimo articolare una risposta antropologica all'altezza della sfida epocale rappresentata dall'evoluzione della società in senso tecnologico?

Su questo punto Papa Francesco, nella sua enciclica *Fratelli tutti*, a fronte dei progressi continui della tecnologia, ricorda «come sarebbe bello se alla crescita delle innovazioni scientifiche e tecnologiche corrispondesse anche una sempre maggiore equità e inclusione sociale! Come sarebbe bello se, mentre scopriamo nuovi pianeti lontani, riscoprissimo i bisogni del fratello e della sorella che mi orbitano attorno!» (*Fratelli tutti*, 31).

Seconda parte. Le sfide dell'umanesimo oggi

Seguendo le tematiche del tempo (*parere temporis*), dell'identità (*se noscere*) e della trascendenza (*Deum sequi*), il **Prof. Francesc Torralba**, la **Prof.ssa Alessandra Talamo** e il **Prof. José Casanova** proporranno rispettivamente tre brevi relazioni.

La prima riflessione approfondirà il rapporto spazio-tempo nel contesto dell'Umanesimo Necessario. Si tratta di riprendere alcuni dei tanti interrogativi che emergono dalla trasformazione della relazione spazio-tempo che si sta producendo sotto i nostri occhi: la «*rapidación/rapidificación*» di cui parla Papa Francesco (*Messaggio ai partecipanti al Congresso Mondiale dell'OIEC*, 5-8 giugno 2019); l'accelerazione del tempo nei processi umani (obbedire al tempo / adattare sé stessi al tempo; comandare al tempo / adattare il tempo a sé); le relazioni vissute «consumate»; la precarietà dei punti di riferimento; la velocità dei continui cambiamenti digitali, tecnologici, ecologici ed economici; la «priorità del tempo sullo spazio».

Molte espressioni contemporanee sono indicatori, infatti, di un «avvilimento spirituale... che produce la malinconia di vita che non trova destinazione all'altezza della sua qualità spirituale» (Papa Francesco, *Humana Communitas*, 6 gennaio 2019).

Tuttavia, possono anche essere punti di partenza per una visione dell'essere umano che vive in società con i suoi simili, non perché costretto, ma perché apprezza la bellezza e la ricchezza derivanti dall'interazione feconda con gli altri (inter-culturalità e multi-culturalità). Come sottolinea Papa Francesco «il cumulo opprimente di informazioni che ci inonda non equivale a maggior saggezza. La saggezza non si fabbrica con impazienti ricerche in internet, e non è una sommatoria di informazioni la cui veracità non è assicurata. In questo modo non si matura nell'incontro con la verità. Le conversazioni alla fine ruotano intorno agli ultimi dati, sono meramente orizzontali e cumulative. Non si presta invece un'attenzione prolungata e penetrante al cuore della vita, non si riconosce ciò che è essenziale per dare un senso all'esistenza» (*Fratelli tutti*, 50). Il tempo è un fattore indispensabile perché la persona umana possa esprimersi e crescere nella relazionalità, che nasce dal desiderio naturale, spesso inconsapevole, di relazioni umane appaganti, attraverso le quali, in ultima istanza, può comprendere capire chi è.

Nella seconda riflessione (*se noscere*), si cercherà quindi di mostrare – anche attraverso il contributo dei filosofi dell'Alterità come Ricoeur, Lévinas, Marion ecc. – come i tratti distintivi ed essenziali di un'antropologia *in e della* relazione, insita nella natura umana, permettano alla persona di costruire rapporti con gli altri che diano un senso ai molteplici aspetti della sua esistenza: l'identità di maschio e di femmina, l'integrazione della dimensione corporea con la dimensione sessuale e con la dimensione affettiva; il desiderio di condividere le proprie esperienze con i simili; il radicamento nella propria eredità culturale e la cultura digitale odierna con i lati positivi e le sfide e i rischi a esse annessi; la dignità umana da tutelare e promuovere attraverso la filosofia, la morale, il diritto. Più che di stigmatizzare alcuni comportamenti attuali, si tratta di evidenziare come questi dimostrino la necessità di una visione umanistica.

Infine, l'essere umano sperimenta anche un forte desiderio di trascendenza, come dimostrano la necessità di religiosità e di spiritualità (*Deum sequi*), che non sono scomparse ma si sono adattate al contesto moderno. Si tratta di considerare innanzitutto la ricerca di forme di religiosità naturale (*religio naturalis* e *religio civilis*) e di interiorità (il dio interiore, il *daimon* in ciascuno, attraverso la teologia, la mistica e forme di ricerca interiore, *new age*, *mindfulness*); la spiritualità intesa come spazio privato di salvezza o come stimolo al servizio comunitario; il risorgere di manifestazioni di religiosità popolare; senza dimenticare le nuove forme di ateismo, non credenza, indifferenza, quali il cosiddetto “apateismo”. In questo ambito, un approccio che faccia spazio alle esperienze emergono in varie culture del pianeta sarà anche d'utilità.

PROGRAMMA DELLA PLENARIA ON-LINE

A. PRIMA PARTE. LE RADICI CLASSICHE DELL'UMANESIMO (DAL 5 AL 12 NOVEMBRE)

Materiale disponibile on-line dal 5 novembre

Atene e Gerusalemme. L'antropologia del mondo classico e del mondo biblico

Dialogo tra il **Prof. Ivano Dionigi** e il **Card. Gianfranco Ravasi**

Gruppi di lavoro (workshop) in lingue

Spagnolo (60 min.) Mercoledì 10, ore 15:00 C.E.T.

Italiano (60 min.) Giovedì 11, ore 10:00 C.E.T.

Francese (60 min.) Giovedì 11, ore 15:00 C.E.T.

Inglese (60 min.) Venerdì 12, ore 15:00 C.E.T.

B. SECONDA PARTE. LE SFIDE DELL'UMANESIMO OGGI (DAL 12 AL 19 NOVEMBRE)

Materiale disponibile on-line dal 12 novembre

Riflessione: *parere temporis* (30 min.)

Prof. Francesc Torralba

Riflessione: *se noscere* (30 min.)

Prof.ssa Alessandra Talamo

Riflessione: *Deum sequi* (30 min.)

Prof. José Casanova

Gruppi di lavoro (workshop) in lingue

Spagnolo (60 min.) Mercoledì 17 novembre, ore 15:00 C.E.T.

Italiano (60 min.) Giovedì 18 novembre, ore 10:00 C.E.T.

Francese (60 min.) Giovedì 18 novembre, ore 15:00 C.E.T.

Inglese (60 min.) Venerdì 19 novembre, ore 15:00 C.E.T.

C. TERZA PARTE. INCONTRO GENERALE (23 NOVEMBRE, ORE 15:00 C.E.T.)

Il Dicastero e i partecipanti si incontreranno on-line

Videomessaggio di **S.S. Papa Francesco**

Sintesi dei lavori di gruppi da parte dei **relatori** (20 min.)

Reazioni e domande da parte dei **partecipanti** (60 min.)

Saluto conclusivo del **Card. Gianfranco Ravasi**